

Giuria della Congiuntura



Centro studi e ricerche economico sociali



**l'evoluzione congiunturale
dell'industria manifatturiera
delle Marche**

**risultati del 2° trimestre 2011
e previsioni per il 3° trimestre 2011**

Direttore Responsabile
Dott. FABRIZIO SCHIAVONI

A cura di
**PAOLA EVANGELISTI
RICCARDO GIULIETTI**

I RISULTATI DEL 2° TRIMESTRE 2011 E LE PREVISIONI PER IL 3° TRIMESTRE 2011 DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA DELLE MARCHE

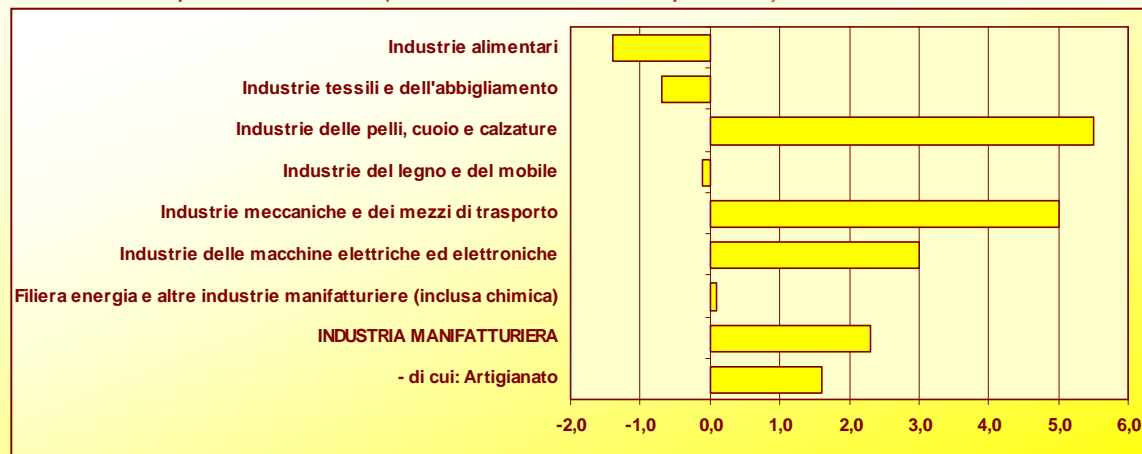
L'industria manifatturiera marchigiana prosegue, nel 2° trimestre 2011, il costante processo di ripresa, già avviato nella seconda metà del 2010, in linea con le previsioni espresse dalla nostra indagine nel trimestre precedente. Gli indicatori della produzione e del fatturato su base annua fanno segnare, infatti, un incremento pari al +2,3 per cento, grazie soprattutto alle notevoli performance del fatturato e degli ordinativi esteri: +5,2 e +4,8 per cento, incrementi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Confermando le tendenze degli ultimi trimestri, le aziende di grandi e di medie dimensioni mostrano di avere un passo decisamente più accelerato rispetto alle aziende più piccole, soprattutto per la loro maggiore capacità di accesso verso i mercati esteri. Il trimestre si chiude positivamente, anche, per le aziende dell'artigianato. Possiamo attestare, tra i settori di attività, il positivo periodo di ripresa per le industrie delle pelli, cuoio e calzature, per le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto e per le industrie delle macchine elettriche ed elettroniche. Le aziende esprimono aspettative improntate alla stabilità per il 3° trimestre, considerando la difficoltà ad esprimere previsioni anche nel breve termine, a fronte della situazione a livello macroeconomico; si profilano, infatti, debolezza della domanda interna e minor forza di quella estera, oltre alle ripercussioni delle violente turbolenze finanziarie globali e della stretta sui conti pubblici con conseguenti minori risorse di incentivo alla produzione.



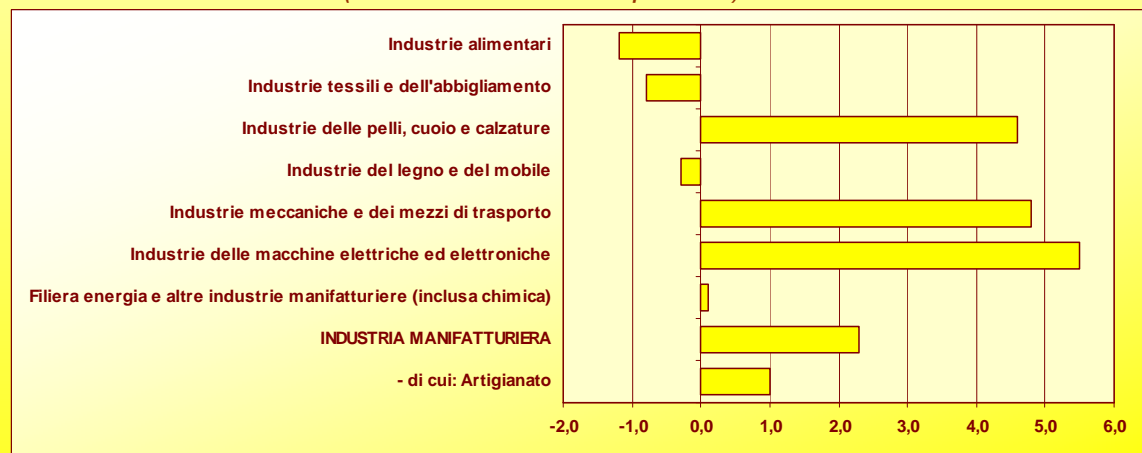
PRODUZIONE E FATTURATO

Il 2° trimestre 2011 risulta positivo per gli indicatori della produzione e del fatturato dell'industria manifatturiera marchigiana, con valori complessivi, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del +2,3 per cento in entrambi i casi, confermando, dopo un 1° trimestre interlocutorio, un *continuum* della fase di ripresa avviata a metà dello scorso anno. Una buona parte dei meriti va ascritta al mercato estero, che ha contribuito al positivo andamento generale con un incremento di fatturato, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari al +5,2 per cento. Nella suddivisione per dimensione d'impresa, i segnali positivi, per produzione e fatturato, provengono soprattutto dalle industrie medio-grandi (50-499 dipendenti), con incrementi rispettivi pari al +3,5 per cento e al +3,9 per cento, seguite dalle industrie di fascia intermedia (10-49 dipendenti) con valori equivalenti al +2,2 e +1,9 per cento. Appaiono ancora in difficoltà, invece, le industrie più piccole (1-9 dipendenti), i cui valori di produzione e fatturato sono a livelli più bassi di quelli dell'anno precedente, rispettivamente -0,9 per cento e -1,3 per cento. Il settore dell'artigianato risulta in lieve ripresa, con aumenti del +1,6 per cento per la produzione e del +1,0 per cento per il fatturato.

Andamento della produzione industriale (var.% su stesso trimestre anno precedente)



Andamento del fatturato industriale (var.% su stesso trimestre anno precedente)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

...Nell'articolazione delle singole province, segnaliamo quella di Fermo, che sta trainando la ripresa in maniera più evidente, con incrementi di produzione e fatturato pari a +3,5 per cento e a +3,3 per cento, conseguenza, soprattutto, della vivacità del settore merceologico delle pelli, cuoio e calzature.

001 dati trimestrali, comunque, risultano positivi anche per tutte le altre circoscrizioni, a partire da Ancona, con rispettivi incrementi di produzione e fatturato del +2,3 per cento e del +2,6 per cento, affiancata da Macerata (+2,6 per cento e +2,2 per cento), seguita da Ascoli Piceno (+1,7 per cento e +2,0 per cento) e da Pesaro (+1,7 per cento per entrambi gli indicatori). I dati relativi ai settori di attività ci forniscono una situazione di disomogeneità tra le aziende dei diversi comparti per i due indicatori esaminati: da una parte, in terreno nettamente positivo, troviamo le industrie delle pelli, cuoio e calzature (con incrementi pari al +5,5 per cento per la produzione e al +4,6 per cento per il fatturato), le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto (+5,0 e +4,8 per cento) e le industrie delle macchine elettriche ed elettroniche (+3,0 e +5,5 per cento). Dall'altra parte troviamo situazioni di sostanziale stazionarietà, come nel caso della filiera energia e altre industrie manifatturiere (+0,1 per cento di produzione e di fatturato) e delle industrie del legno e del mobile (-0,1 per cento e -0,3 per cento per quanto riguarda, rispettivamente, produzione e fatturato). Si segnalano, infine alcuni casi di ulteriore ribasso, sempre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, riferibili alle industrie tessili e dell'abbigliamento (-0,7 per cento e -1,2 per cento) e, soprattutto, alle industrie alimentari (-1,4 per cento e -1,2 per cento).

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trim estre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

	2° trimestre 2011			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	34	47	19	2,3
- di cui: Artigianato	29	55	15	1,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	5	70	25	-1,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	17	57	26	-0,7
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	43	50	7	5,5
Industrie del legno e del mobile	13	73	14	-0,1
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	53	28	20	5,0
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	28	65	7	3,0
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	32	41	27	0,1
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	23	52	25	-0,9
10-49 dipendenti	36	44	20	2,2
50-499 dipendenti	37	48	16	3,5
PROVINCE				
Ancona	32	51	17	2,3
Ascoli Piceno	34	47	19	1,7
Fermo	37	49	14	3,5
Macerata	36	45	20	2,6
Pesaro e Urbino	34	44	22	1,7

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

Tavola 4

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trim estre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

	2° trimestre 2011			
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	35	48	17	2,3
- di cui: Artigianato	28	54	18	1,0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	7	75	17	-1,2
Industrie tessili e dell'abbigliamento	15	60	25	-0,8
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	44	47	9	4,6
Industrie del legno e del mobile	17	67	17	-0,3
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	49	38	13	4,8
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	41	52	7	5,5
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	31	42	27	0,1
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	21	52	27	-1,3
10-49 dipendenti	34	46	20	1,9
50-499 dipendenti	40	49	11	3,9
PROVINCE				
Ancona	33	53	14	2,6
Ascoli Piceno	35	48	17	2,0
Fermo	38	49	13	3,3
Macerata	36	45	20	2,2
Pesaro e Urbino	34	45	21	1,7

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



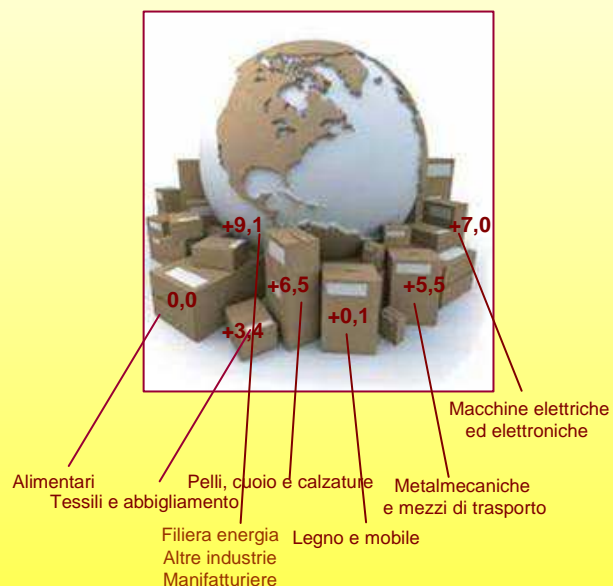
EXPORT

Nel corso del 2° trimestre, le vendite all'estero de ll'industria manifatturiera marchigiana riprendono a marciare su ritmi sostenuti, nonostante una congiuntura globale in evidente fase di rallentamento. Le politiche monetarie nazionali o infranazionali, infatti, trovano limiti alla loro espansività per la necessità di gestioni di bilancio piuttosto restrittive, che comportano un'esiguità dei margini di manovra fruibili dai governi per il rilancio delle attività. Il rallentamento ha coinvolto anche i Paesi Emergenti, attenti a tenere sotto controllo il pericolo dell'inflazione. Non bisogna poi dimenticare l'influenza negativa che le vicende del Giappone e della Grecia hanno avuto sulla fiducia e sulla stabilità dei mercati finanziari. In questo quadro la performance delle esportazioni dell'industria manifatturiera marchigiana assume un valore di tutto riguardo: infatti il dato complessivo del movimento export corrisponde ad un incremento del +5,2 per cento, rispetto al 2° trimestre 2010. A determinare tale risultato hanno contribuito in maniera significativa le industrie della fascia dimensionale intermedia (10-49 dipendenti) con un tasso di crescita tendenziale del +6,2 per cento, seguite dalle industrie di grandi dimensioni (50-499 dipendenti) con un tasso del +5,2 per cento e, in misura minore, dalle micro-imprese (1-9 dipendenti) con un incremento del +2,0 per cento. Tra tutti i settori merceologici esaminati non appare evidente nessun caso di decremento delle vendite all'estero, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: troviamo, invece, valori di aumento percentuale piuttosto elevati per la filiera energia e altre industrie manifatturiere (+9,1 per cento), per le macchine elettriche ed elettroniche (+7,0 per cento), per le pelli, cuoio e calzature (+6,5 per cento) e per le metalmeccaniche e mezzi di trasporto (+5,5 per cento). I valori risultano più che positivi anche per i tessili ed abbigliamento (+3,4 per cento), mentre troviamo situazioni di stazionarietà per le esportazioni del legno e mobile (+0,1 per cento) e per gli alimentari (con una variazione pari a zero). Nella ripartizione per provincia, Fermo conferma di attraversare una fase particolarmente favorevole all'export, con un incremento tendenziale pari al +7,6 per cento, seguita da Macerata (+5,9 per cento), da Ascoli Piceno (+5,7 per cento) ed, infine, da Ancona e da Pesaro (entrambe +4,6 per cento).

Tavola 5

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)



MARCHE

2° trimestre 2011

	Totale imprese *			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	52	38	9	5,2
- di cui: Artigianato	19	56	25	-0,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	2	96	2	0,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	45	51	4	3,4
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	63	35	3	6,5
Industrie del legno e del mobile	14	79	7	0,1
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	62	23	15	5,5
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	64	29	7	7,0
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	55	41	4	9,1
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	47	33	20	2,0
10-49 dipendenti	60	29	10	6,2
50-499 dipendenti	50	41	8	5,2
PROVINCE				
Ancona	53	35	12	4,6
Ascoli Piceno	52	41	7	5,7
Fermo	64	31	5	7,6
Macerata	50	46	4	5,9
Pesaro e Urbino	50	39	11	4,6

(*) solo imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



ORDINATIVI

Seguendo la tendenza dei precedenti trimestri, l'ammontare degli ordinativi conferma, per l'industria manifatturiera marchigiana, un costante incremento, seppure in misura più contenuta, rispetto agli altri indicatori. Il tasso di variazione del 2° trimestre 2011, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, risulta pari al +1,5 per cento e scende al +0,7 per cento per le imprese artigiane. A livello dimensionale, sono ancora una volta le industrie più grandi a presentare i dati maggiormente positivi: la classe delle aziende che va dai 50 ai 499 dipendenti beneficia di un incremento pari al +2,8 per cento, mentre quella che comprende 10-49 dipendenti registrano un incremento del +1,2 per cento; le imprese di piccole dimensioni, invece, si attestano a livelli inferiori a quelli dello stesso periodo dell'anno precedente (-1,3 per cento). In maniera analoga agli altri indicatori esaminati precedentemente, anche per gli ordinativi, tre sono i settori merceologici che si distinguono per le migliori performance: le pelli, cuoio e calzature presentano un incremento tendenziale del +4,5 per cento, seguono le macchine elettriche ed elettroniche (+4,3 per cento) e le metalmeccaniche e mezzi di trasporto (+2,8 per cento). Gli altri settori segnalano situazioni di un lieve ribasso degli ordinativi, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nell'ordine: -0,2 per cento per la filiera energia ed altre industrie manifatturiere, -0,3 per cento per i tessili ed abbigliamento, -0,5 per cento per il legno e mobile, fino ad arrivare al -1,4 per cento degli alimentari. A livello di singole province, si evidenzia il valore positivo di Fermo (+2,9 per cento), cui segue da Ancona (+1,8 per cento), Macerata (+1,7 per cento) ed Ascoli Piceno (+1,5 per cento); fanalino di coda, in questo caso, risulta essere Pesaro (+0,5 per cento). Per quanto riguarda gli specifici ordinativi del mercato estero, i valori si attestano su incrementi in terreno nettamente più positivo: la variazione tendenziale complessiva ammonta a +4,8 per cento (scendendo, invece, al +3,5 per cento nel caso delle imprese artigiane). Le imprese di tutte le fasce dimensionali esaminate presentano ordinativi esteri maggiori di quelli dell'anno precedente, soprattutto quelle delle due classi più grandi (10-49 e 50-499 dipendenti) con un incremento del +4,9 per cento, seguite dalle imprese minori in termini di addetti (1-9 dipendenti) con un +3,4 per cento. Considerando i settori di attività, troviamo valori particolarmente elevati per gli ordinativi esteri delle macchine elettriche ed elettroniche (+9,1 per cento) e della filiera energia ed altre industrie manifatturiere (+8,2 per cento). Buone performance, anche se con valori più modesti, per le pelli, cuoio e calzature (+5,5 per cento), per gli alimentari (+4,4 per cento), per i tessili ed abbigliamento e per le metalmeccaniche e mezzi di trasporto (entrambe con variazioni tendenziali del +4,1 per cento). L'unico settore, che mantiene un valore stazionario di ordinativi esteri, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, è quello del legno e del mobile, con un +0,2 per cento.

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese)

MARCHE

2° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	29	49	22
- di cui: Artigianato	30	51	19

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

Tavola 7

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione % risposte delle imprese e variazioni %)

MARCHE

2° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	28	51	20	1,5
- di cui: Artigianato	25	60	15	0,7
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	1	85	14	-1,4
Industrie tessili e dell'abbigliamento	19	59	22	-0,3
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	41	51	8	4,5
Industrie del legno e del mobile	10	71	19	-0,5
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	35	41	24	2,8
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	38	52	10	4,3
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	28	45	27	-0,2
CLASSE DI ADDETTI				
1-9 dipendenti	20	56	24	-1,3
10-49 dipendenti	29	52	20	1,2
50-499 dipendenti	31	49	20	2,8
PROVINCE				
Ancona	27	55	19	1,8
Ascoli Piceno	31	50	19	1,5
Fermo	33	54	13	2,9
Macerata	32	48	20	1,7
Pesaro e Urbino	25	49	26	0,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

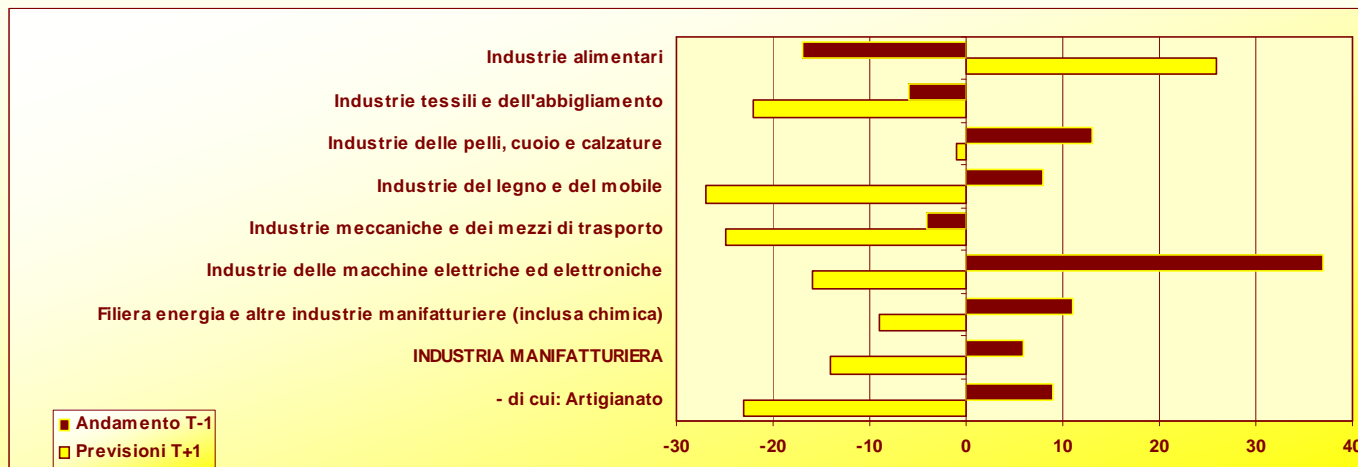


Artigianato	+0,7
Totale	+1,5

PREVISIONI

Si raffredda il clima di fiducia delle imprese manifatturiere marchigiane. Il campione, che ha partecipato alla nostra indagine, prevede un rallentamento della ripresa per il terzo trimestre del 2011, con indicazioni al ribasso per tutti i principali indicatori monitorati. Pur riscontrando che una quota maggioritaria delle aziende ha espresso un'aspettativa di stazionarietà, dobbiamo evidenziare che il saldo tra gli ottimisti ed i pessimisti volge nettamente a favore di questi ultimi. Infatti, a partire dalle previsioni sulla produzione industriale, le imprese, pur indicando stabilità nel 58 per cento dei casi, esprimono un parere di probabile peggioramento dei livelli produttivi, in misura doppia rispetto ad un possibile aumento (28 per cento nel primo caso, 14 per cento nel secondo). Previsioni pressoché simili per quanto riguarda il livello del fatturato e degli ordinativi, con aspettative di stazionarietà per il 57 e 59 per cento delle aziende, mentre si auspica un aumento nel 15 e nel 13 per cento dei casi e si presume una diminuzione nel 28 e 27 per cento delle opinioni espresse. Leggermente migliori appaiono le prospettive per le esportazioni delle imprese industriali, che si configurano su un livello di sostanziale stazionarietà: il 49 per cento indica stabilità, il 24 stazionarietà ed il 27 per cento diminuzione. Le imprese artigiane subiranno in misura maggiore, secondo la loro opinione, gli effetti del rallentamento previsto per il 3° trimestre.

Andamento della produzione industriale e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Previsioni della produzione e del fatturato in base alle classi di addetti

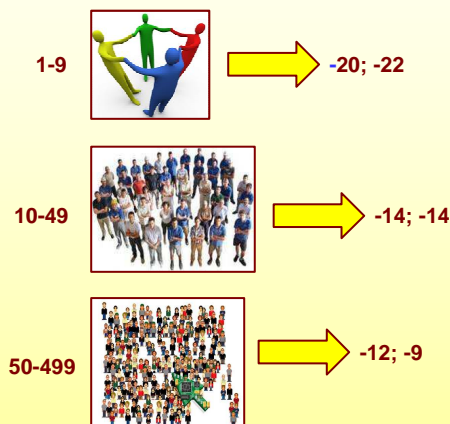


Tavola 10
Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

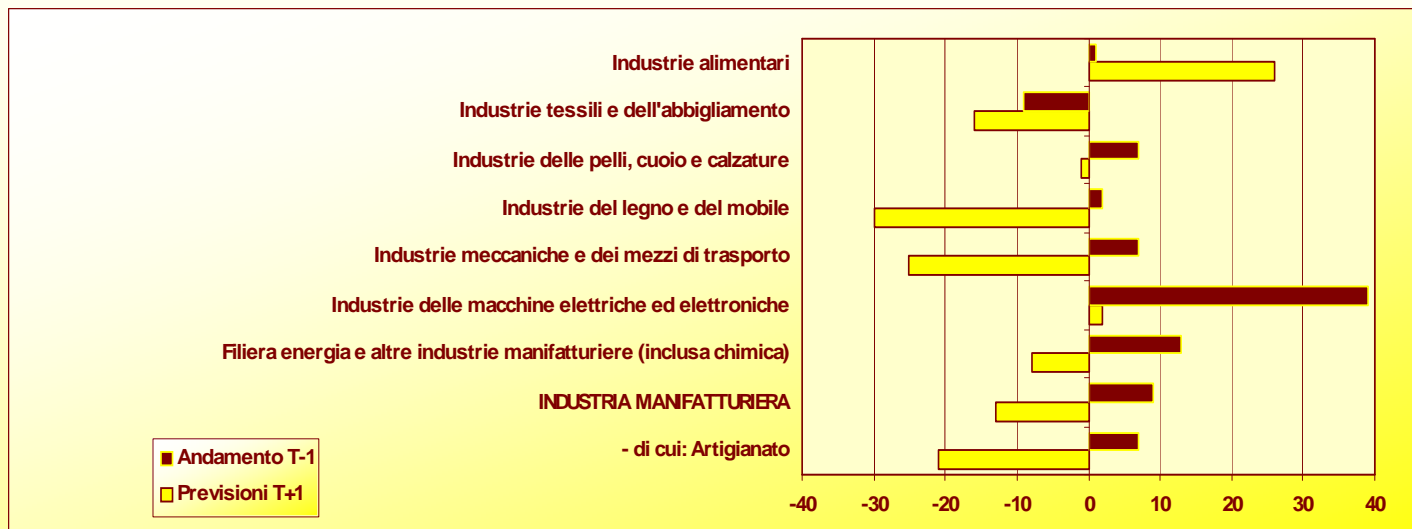
M A R C H E	2° trimestre 2011		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	14	58	28
- di cui: Artigianato	8	61	31
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	36	55	10
Industrie tessili e dell'abbigliamento	9	61	31
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	24	51	25
Industrie del legno e del mobile	7	59	34
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	13	49	38
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	26	32	42
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	7	77	16
CLASSE DI ADDETTI			
1-9 dipendenti	11	59	31
10-49 dipendenti	12	62	26
50-499 dipendenti	18	53	30
PROVINCE			
Ancona	14	57	28
Ascoli Piceno	17	56	26
Fermo	18	56	26
Macerata	16	56	27
Pesaro e Urbino	9	60	31

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche

...Infatti le previsioni di produzione, fatturato ed ordinativi si caratterizzano per un'ampia quota di segnalazioni negative, con valori intorno al 30 per cento del totale, mentre in senso positivo si sono espresse solo l'8 per cento di aziende; permane una quota prevalente di aspettative di stazionarietà, pari ad oltre il 60 per cento. Nella classificazione per fasce dimensionali, considerando brevemente i saldi tra le aspettative di aumento e tra quelle di diminuzione, possiamo evidenziare che, per le imprese di maggiori dimensioni (50-499 dipendenti), riferendoci agli indicatori di produzione, fatturato ed ordinativi, le quote risultano negative per il 12, il 9 e l'11 per cento; tra le imprese di fascia intermedia (10-49 dipendenti) il saldo negativo, per gli stessi indicatori, si attesta al -14 per cento, mentre le imprese più piccole (1-9 dipendenti) saranno maggiormente esposte ad una possibile situazione recessiva, in quanto i saldi sono negativi per tutti gli indicatori e si attestano attorno al -20 per cento. Per quanto concerne le esportazioni, invece, si allargherà ulteriormente il gap tra l'industrie medio-grandi (50-499 dipendenti) e le micro-imprese (1-9 dipendenti), in quanto le prime presentano aspettative di un lieve aumento del volume delle vendite all'estero (con un saldo positivo di +2 punti percentuali), mentre le seconde presentano una quota considerevole di casi di diminuzione (+38 punti percentuali). La fascia intermedia (10-49 dipendenti) si colloca in terreno negativo, con un saldo di -13 punti percentuali.

...Tra i settori di attività, le industrie alimentari si distinguono per le loro previsioni ottimistiche: per gli indicatori di produzione, fatturato ed ordinativi il saldo è a favore delle aziende che auspicano un aumento (+26 punti percentuali), mentre per gli ordinativi esteri il saldo giunge ad una quota ancora più considerevole (+69 punti percentuali). Tra i restanti settori, in riferimento a produzione, fatturato ed ordinativi, possiamo segnalare una prevista situazione di stazionarietà per le industrie delle pelli, cuoio e calzature (oltre la metà delle aziende esprime stabilità, mentre il saldo tra aumento e diminuzione è del -1 per cento); tutti gli altri comparti, ad eccezione delle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche (per quanto riguarda il solo fatturato) presentano saldi negativi. Lo scenario previsionale appare decisamente migliore per gli ordinativi esteri: oltre alle già citate industrie alimentari, esprimono forti aspettative di aumento anche le industrie delle pelli, cuoio e calzature (+45 punti percentuali), quelle dei tessili ed abbigliamento (+22 punti) e delle macchine elettriche ed elettroniche (+11 punti percentuali). I settori, che probabilmente subiranno un arretramento del volume degli ordinativi esteri, saranno le metalmeccaniche e mezzi di trasporto (-15 punti percentuali), il legno e mobile (-17 punti) e le macchine elettriche ed elettroniche (-25 punti percentuali).

Andamento del fatturato e previsioni per il trimestre successivo (saldi % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Fonte: Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera

Le previsioni nelle province marchigiane



Ancona
 produzione: -14
 ordinativi totale: -14
 ordinativi estero: -7
 fatturato: -11



Ascoli Piceno
 produzione: -9
 ordinativi totale: -10
 ordinativi estero: -8
 fatturato: -6



Fermo
 produzione: -8
 ordinativi totale: -7
 ordinativi estero: +20
 fatturato: -7



Macerata
 produzione: -11
 ordinativi totale: -11
 ordinativi estero: +9
 fatturato: -9



Pesaro
 produzione: -22
 ordinativi totale: -21
 ordinativi estero: -13
 fatturato: -22

Tavola 13
 Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distribuzione % risposte delle imprese)

M A R C H E	2° trimestre 2011		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE	15	57	28
- di cui: Artigianato	8	63	29
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	36	55	10
Industrie tessili e dell'abbigliamento	11	62	27
Industrie delle pelli, cuoio e calzature	24	51	25
Industrie del legno e del mobile	4	61	34
Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	13	50	38
Industrie delle macchine elettriche ed elettroniche	41	20	39
Filiera energia e altre industrie manifatturiere (incl. chimica)	7	78	15
CLASSE DI ADDETTI			
1-9 dipendenti	9	60	31
10-49 dipendenti	11	63	25
50-499 dipendenti	20	51	29
PROVINCE			
Ancona	16	56	27
Ascoli Piceno	20	55	26
Fermo	18	57	25
Macerata	17	57	26
Pesaro e Urbino	9	60	31

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Marche



CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

NOTA METODOLOGICA

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto dell'Unioncamere Marche, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 270 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti. I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10 a 49 dipendenti e 50 dipendenti e oltre), per 7 settori di attività economica (industrie alimentari, industrie tessili e dell'abbigliamento, industrie delle pelli, cuoio e calzature, industrie del legno e del mobile, industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, industrie delle macchine elettriche ed elettroniche e filiera energia e altre industrie manifatturiere) e per provincia. Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%. L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere ad una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine. Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione). L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso). Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2008), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio. Le interviste relative al 2° trimestre 2011 sono state realizzate nel mese di luglio (2011).